

Le Università e i Cv Online: Italia al palo

30 marzo 2012

Roma - «**Il 65% delle università del nostro Paese non garantisce un accesso diretto e gratuito ai curriculum vitae dei propri laureati** attraverso la pagina Web o altri sistemi informatici esterni, condizione minima ma fondamentale per favorire l'incontro con le aziende»: è quanto emerge da un dossier di **Adapt**, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni Industriali, nel quale vengono rielaborati dati forniti dall'Ufficio Studi di Bachelor Selezione Neolaureati.

Secondo lo studio, dunque, **soltanto il restante 35% offre questo servizio base** per facilitare il contatto con le imprese e, di conseguenza, l'ingresso nel mondo del lavoro. «Un comportamento che sembrerebbe andare contro gli interessi stessi degli atenei - rileva Bachelor in una nota - che dovrebbero essere i primi a cercare di incrementare il tasso occupazionale dei propri studenti. In questo modo si garantirebbero un ritorno di immagine che contribuirebbe a far crescere le iscrizioni e, cosa ancora più importante (soprattutto in tempi di crisi), aumenterebbero il valore del diploma conseguito dai laureati».

Il tutto, viene ricordato da ultimo, **disattendendo la legge 183 del 2010** (il cosiddetto Collegato Lavoro), che obbliga tutte le università (pubbliche e private) e i consorzi universitari a pubblicare e rendere gratuiti sui propri siti internet i curricula dei laureati negli ultimi 12 mesi, con il fine di incrementarne le opportunità di ingresso nel mercato del lavoro.